

## Matilde Passigli Bonaventura

Da Madrid si era trasferita in Italia nella città dell'uomo che aveva sposato, e aveva così abbandonato la recitazione e il canto per fare a Firenze la moglie e la madre. Nel 1939 poi si erano rifugiati a Gerusalemme dove suo marito, il prof. Enzo Bonaventura espulso dall'Università di Firenze, aveva trovato un posto alla Hebrew University. Aveva anche lei cercato subito un lavoro per sé, ma ad insegnare all'università Matilde cominciò dopo la proclamazione dello Stato d'Israele, o meglio dopo che era tragicamente rimasta sola con tre figli adolescenti.

### Una ragazza madrilen

Nata a Palma di Maiorca il 29 febbraio 1895, figlia di Alfredo J. Passigli e di Emma Medina, sorella di Saeed e di Mercedes (poi coniugata Garcia Gonzales), Matilde apparteneva ad una famiglia ebrea in qualche modo imparentata con i Bonaventura, anche se non è nota la relazione esatta. Il suo forse secondo cugino Enzo Bonaventura era venuto a Madrid per chiederla in moglie quando decise che era per lui tempo di sposarsi. Il loro matrimonio fu celebrato con rito ebraico il 14 febbraio 1921: Matilde stava per compiere 26 anni e lo sposo era quasi trentenne<sup>1</sup>.

A Madrid, dove era cresciuta, aveva studiato al Lycée de Jeune filles de l'Alliance française, un'associazione nata per la diffusione della lingua francese all'estero, e vi aveva proseguito gli studi a livello universitario in materie classiche, latino, arte e canto. Come attrice e cantante lirica aveva partecipato a varie rappresentazioni presso il Teatro de la Comedia di Madrid<sup>2</sup>.

Con il matrimonio e il trasferimento a Firenze interruppe la sua attività

<sup>1</sup> Vedi partecipazione di nozze inviata dagli sposi al professor Francesco De Sarlo, maestro di Bonaventura, in Archivio privato F. De Sarlo, Firenze, che ringrazio.

<sup>2</sup> Sul suo successo personale di giovane attrice, vedi *Noticias*, «A.B.C.», 3 luglio 1912, p. 19 <<http://hemeroteca.abc.es>> (accesso 28 marzo 2019).

Link alle connesse  
Vite in movimento:

Daniel Asheri  
David Asheri  
Enzo Bonaventura  
Gualtiero Cividalli  
Paola Cividalli Lazard  
Alfonso Pacifici

artistica. Dalla casa di ragazza, al 18 Calle de Relatores, si trasferì a Firenze dove Enzo abitava in via Ricasoli 24, vicino all'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento presso la cui Facoltà di Lettere era libero docente e assistente del laboratorio in psicologia sperimentale. La coppia andò poi ad abitare sotto le colline di Fiesole, in viale Volta 173, e in seguito in via Fra' Giovanni Angelico 67<sup>3</sup>.

### **Un viaggio, e poi la vita a *Eretz Israel***

Nell'agosto del 1924, con suo marito Enzo e con l'avvocato fiorentino Alfonso Pacifici che come lui era un seguace del rabbino Samuel Hirsch Margulies, Matilde - unica donna del gruppo - aveva partecipato ad un viaggio in Palestina organizzato dalla Federazione sionistica italiana<sup>4</sup>. Il 1° gennaio 1925 era nato David, il primo figlio, nell'aprile 1928 Manolo (Emanuel) e nel maggio 1936 Daniel. Volentieri li avrebbero educati tutti e tre in *Eretz Israel*, scrisse suo marito a Chaim Weizmann presidente della Organizzazione sionista mondiale, l'8 novembre 1938 quando ricevette la comunicazione ufficiale di essere «dispensato dal servizio» in quanto ebreo. Cercando di procurarsi una posizione in Palestina, dove si orientavano ad andare molti dei loro conoscenti che frequentavano la comunità ebraica e che decidevano di lasciare l'Italia, Enzo partì per Gerusalemme nel marzo 1939<sup>5</sup> mentre lei restava a Firenze con i tre bambini ed i suoceri. Con un *Palestine immigrant certificate* rilasciato dal Dipartimento di immigrazione a Gerusalemme in data 20 settembre 1939<sup>6</sup>, Matilde con i figli raggiunse Enzo e si adattò a vivere la

<sup>3</sup> L'indirizzo dei Bonaventura risulta da Reale Università degli studi di Firenze, *Annuario per l'anno accademico 1929-30*, Firenze, Chiari, 1930, e dopo nel fascicolo personale del professor Bonaventura, vedi BLO, MS, SPSL, b. 471/3.

<sup>4</sup> *Il primo viaggio di ebrei italiani in Palestina. La partenza da Trieste*, «Israel», 28 agosto 1924.

<sup>5</sup> Patrizia Guarnieri, *The Zionist Network and Enzo Bonaventura: from Florence to Jerusalem*, in Ead., *Italian Psychology and Jewish Emigration under Fascism*, New York, Palgrave-Macmillan, 2016, pp. 113-153.

<sup>6</sup> La data sul *Palestine immigrant certificate*, Department of immigration, Jerusalem, 20 settembre 1939, in archivio privato Asheri-Bonaventura, risulterebbe dunque la data corretta dell'arrivo, che risulta invece ottobre 1939 nell'elenco di Arturo Marzano, *Una terra per rinascere. Gli ebrei italiani e l'emigrazione in Palestina*, Genova- Milano, Marietti, 2003, pp. 364-365.

sua diversa vita di donna, moglie e madre. In più si mise a lavorare fuori casa, per bisogno ma anche per desiderio. Dal 1940-41 prese a insegnare spagnolo presso The Berlitz Schools di Gerusalemme, in 288 Herzl Road<sup>7</sup>.

Quando arrivò in Palestina aveva 34 anni e a soli 43 rimase vedova. Suo marito Enzo, che «nonostante i suoi 56 anni faceva la guardia all'università tre giorni la settimana», rimase ucciso nella nota imboscata del 13 aprile 1948 sulla strada per il Monte Scopus, enclave ebraica in zona araba, dove si trovavano sia l'ateneo sia l'ospedale cui erano diretti i convogli presi d'assalto. I soldati britannici intervennero solo dopo sette ore dall'attacco e i morti furono oltre 60.

Fu un colpo terribile per la comunità e per le famiglie delle vittime. «La signora Bonaventura è molto giù per quanto si faccia forza per i figli», scrisse il 15 aprile 1948 a Gualtiero Cividalli sua figlia Paola<sup>8</sup>.

### **Soddisfazioni di lavoro**

L'anno dopo Matilde cominciò a insegnare alla Hebrew University: «un'eccellente insegnante di spagnolo», assicurò la direttrice della Berlitz School di Gerusalemme che l'aveva nel suo staff da quasi nove anni. «Possiede una profonda conoscenza della lingua che insegna. La signora Bonaventura è insegnante assai coscienziosa e accurata, e ha sempre ottenuto i migliori risultati. È molto apprezzata dagli studenti che sembrano impegnarsi di più quando lei tiene lezione. Le auguriamo il successo che riccamente merita»,<sup>9</sup> concludeva la direttrice nella sua calorosa lettera di referenze al professor Peri, direttore del Romance Language Department dell'Università.

Nel 1952 Matilde Bonaventura ottenne una borsa di studio offerta dal

<sup>7</sup> Come risulta da una lettera di referenze in inglese scritta della direttrice della Berlitz Schools of Jerusalem, 31 luglio 1949, copia in Archivio privato famiglia Bonaventura.

<sup>8</sup> La lettera citata è in Gualtiero Cividalli, *Dal sogno alla realtà. Lettere ai figli combattenti. Israele 1947-1948*, Firenze, Giuntina, 2005, p. 128.

<sup>9</sup> Lettera in inglese della direttrice della Berlitz School, al prof. Peri, Hebrew University, Gerusalemme, 31 luglio 1949, copia in Archivio privato famiglia Bonaventura.

governo spagnolo per partecipare ad un corso di perfezionamento in filologia spagnola, dal 1° febbraio al 31 maggio all'Università di Salamanca, su raccomandazione del direttore del suo Dipartimento che si offrì di sostituirla gratuitamente nell'insegnamento per il periodo di assenza da Gerusalemme<sup>10</sup>. Risulta aver fatto parte dello staff accademico alla Hebrew University fino al 1963 quando compì 68 anni. Tuttavia questa sua lunga attività professionale non è mai rilevata<sup>11</sup>.

Dopo la morte del marito, si occupò che ne uscisse la nuova edizione postuma della *Psicoanalisi*<sup>12</sup>. Rimase legata anche alla cultura italiana, frequentando attivamente la Società Dante Alighieri di Gerusalemme, pare fino agli ultimi anni Settanta. Dalla Società venne premiata con diploma di benemerenzza per la diffusione della lingua e della cultura italiana, con medaglia d'argento nel 1963 e medaglia di bronzo nel 1980<sup>13</sup>.

Venne a mancare il 29 febbraio 1984, a Gerusalemme.

### Fonti archivistiche

- Archivio privato Bonaventura, Tel Aviv-Jerusalem, per gentile concessione di Daniel Asheri e poi di Rachel.
- CAHJP, P191, *Archivio Enzo Bonaventura e famiglia*, f. 10, «Varia», 1945-50.

Patrizia Guarnieri

<sup>10</sup> Lettera in ebraico del direttore del Dipartimento al rettore della Hebrew University, 7 gennaio 1952. Copia fornita e tradotta in inglese da Rachel Bonaventura Snir.

<sup>11</sup> Su richiesta delle nipoti che ne cercavano il fascicolo personale alla Hebrew University, si è avuta dichiarazione del direttore del personale, Yitskak Hafouta, sull'appartenenza alla HU di Matilde Passigli Bonaventura, 14 marzo 2019, di cui ho copia. Menzionata in quanto moglie di Bonaventura da Eva Telkes-Klein, *L'université hébraïque de Jérusalem à travers ses acteurs. La première génération de professeurs (1925-1948)*, Paris, Honoré Champion, 2004, pp. 152-153.

<sup>12</sup> Su questo alcune lettere, vedi Matilde Passigli Bonaventura alla Mondadori, 21 febbraio 1950, in CAHJP, P191, *Archivio Enzo Bonaventura e famiglia*, f. 10, «Varia», 1945-50.

<sup>13</sup> Notizie tratte dalla testimonianza scritta di sua nipote Rachel Bonaventura Snir all'autrice, 25 ottobre 2018.

**Cita come:**

Patrizia Guarnieri, *Matilde Passigli Bonaventura*, in  
Ead., *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,  
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>  
ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0